



ItaliaOggi

Numero 129 pag. 7 del 1/6/2010

Pd, sì al ricorso anti-Cota

PRIMO PIANO

Di Antonio Calitri

Il Pd piemontese prepara un doppio scherzetto a Mercedes Bresso e Roberto Cota. Il partito di Pier Luigi Bersani vede la possibilità di ottenere l'annullamento delle regionali ed è pronto a sottoscrivere quello che aveva giudicato il tanto pretestuoso ricorso di una ex presidente disperata. Che adesso vuole mettere fuori dal partito e dalla corsa alla presidenza del consiglio delle regioni europee, concordata con Roberto Cota. Guai in arrivo anche per il neo governatore che credeva di aver chiuso la partita con il sostegno alla Bresso a Bruxelles e qualche altro strapuntino per i suoi fedelissimi e, invece, potrebbe ritrovarsi contro l'intero partito. Quello che sembrava un ricorso infondato, di fatto è molto documentato e ha alle spalle un collegio legale importante e chance di vittoria. Per il colpo di scena potrebbe essere questione di ore e manca solo il via libera di Bersani. Intanto, i dirigenti regionali del Pd si sono recati in segreto allo studio dell'avvocato Enrico Piovano per capire verificare la situazione e le possibilità di vittoria. E sarebbero pronti a sottoscrivere il ricorso, anzi i due ricorsi dai quali Bresso, dopo aver ottenuto la delega a rappresentare le regioni italiane a Bruxelles, aveva ritirato la firma. Una corsa contro il tempo perché, anche senza la Bresso, i ricorsi procedono e venerdì il Tar dovrà pronunciarsi sulla sospensiva. Se la dovesse concedere alle condizioni attuali, Udc, verdi e pensionati farebbero un figurone mentre il Pd, che sarebbe il primo beneficiario, perderebbe la faccia. «L'iter di ritiro della firma annunciata dalla Bresso», spiega a ItaliaOggi l'avvocato Sabrina Molinar Min del collegio legale dei ricorrenti, «non è stato ancora completato. Però, anche senza la Bresso non cambia nulla e i ricorsi procedono visto che restano tutti gli altri ricorrenti». Dal segretario nazionale dei verdi, Angelo Bonelli, a quello dei pensionati e invalidi, Luigina Staunovo Polacco, al segretario regionale dell'Udc, Massimo Striglia, infatti, nessuno vuole abbandonare. E siccome i dossier preparati dai legali sembrano ben documentati e presentano buone possibilità di vittoria, il Pd ha deciso di andare a vedere le carte. «C'è stato un incontro con il Pd», ci conferma Molinar Min, ed è in corso una valutazione sulla possibilità di agganciarsi all'operazione. «Anche perché, continua la legale, «i motivi dei ricorsi sono oggettivi». Se i ricorsi continuano con o senza Bresso e il Pd, la discesa in campo del principale partito d'opposizione, trasformerebbe l'operazione in un caso nazionale e aumenterebbe le pressioni sul Tar. D'altra parte, al Pd spiegano che non sono mai stati contrari sul merito, ma hanno solo contestato il metodo della Bresso. E visto che la ex presidente ha osato fare di testa sua e accordarsi con Cota senza parlare con il suo partito (oltre a tenersi i due gruppi in regione) il Pd le ha preparato un altro scherzetto. Sembra, infatti, che non le rinnoverà la tessera, mettendola di fatto fuori dal partito. E se così sarà, non potrà più correre per la presidenza del consiglio delle regioni, posto che spetterebbe a un membro del Pse.